



RASSEGNA STAMPA

31 ottobre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

31/10/2019 Il Gazzettino - Venezia Contratto di area umida, progetto pilota in Europa	4
31/10/2019 Il Gazzettino - Venezia Tra mare ed entroterra rete ciclabile da 57 milioni	5
31/10/2019 La Nuova Venezia Il Contratto di area umida per il rilancio della laguna	6
31/10/2019 La Nuova Venezia Isola ecologica in via Canaceo i residenti vincono la battaglia	7
31/10/2019 Corriere di Verona - Nazionale La galleria che salvò Verona	8

ANBI VENETO.

5 articoli

Caorle

Contratto di area umida, progetto pilota in Europa

Ieri mattina nel municipio di Caorle si è svolta la conferenza finale del progetto europeo Wetnet all'interno del quale nelle prossime settimane si giungerà alla sottoscrizione del Contratto di area umida del Sistema della laguna di Caorle. Come ha spiegato Franco Alberti della Direzione pianificazione territoriale della Regione, 50 enti portatori di interessi, oltre ai Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento ed alla stessa Regione, hanno partecipato al percorso di formazione del contratto che ha

permesso di far conoscere la laguna di Caorle a livello internazionale e che, attraverso la conservazione e la valorizzazione dell'area, dovrebbe portare ad una nuova stagione di rilancio. Capofila del contratto è il **Consorzio di bonifica Veneto orientale**, che ha messo la sua struttura a disposizione.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr.) non è solo un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di partenza – ha commentato il sindaco di Caorle, Luciano Striuli – si tratta di un percorso svolto e da svolgere insieme con

un alto obiettivo: tutelare il nostro patrimonio lagunare. Il coinvolgimento di tutti i soggetti, da un lato, ci consente di condividere l'obiettivo di lasciare alle future generazioni un territorio da rispettare, proteggere e valorizzare, dall'altro attesta la sensibilità a relazionarci con l'ambiente in modo consapevole e sostenibile». Il Contratto di area umida di Caorle sarà il primo in Europa. Dopo le firme, si passerà alla fase operativa che dovrà concretizzare le azioni di tutela e riqualificazione individuate nell'accordo.

R.Cop.



Tra mare ed entroterra rete ciclabile da 57 milioni

PORTOGRUARO

La Conferenza dei sindaci guarda al futuro e progetta una rete di piste ciclabili in grado di connettere tutti i 22 Comuni del Veneto Orientale. È stata presentata ieri pomeriggio, nella sede di via Cimetta, a Portogruaro, la bozza di Masterplan per la mobilità sostenibile del territorio. Un progetto ambizioso che ha coinvolto non solo i tecnici di Proteco engineering e di NetMobility Srl, incaricati dalla Conferenza, e i singoli Comuni, ma anche il Consorzio di Bonifica e le associazioni che si occupano di ciclabilità.

«Su 100 mila euro a disposizione della Conferenza grazie alla Legge regionale 16 - ha spie-

gato la presidente Silvia Susanna, sindaco di Musile di Piave - abbiamo voluto investire ben 70 su questo progetto. Il lavoro che ne è uscito è molto interessante perché permette di avere la fotografia sulla situazione attuale e di definire quali sono i percorsi più strategici per il territorio, in grado di connettere litorale ed entroterra. Le nostre piste ciclabili sono molto migliorabili, soprattutto in termini di sicurezza. Per renderle

LA CONFERENZA DEI SINDACI HA PRESENTATO LA BOZZA DI MASTERPLAN PARTE LA RICERCA DI FINANZIAMENTI EUROPEI



PROGETTO AMBIZIOSO Una rete funzionale pure al turismo

davvero fruibili da tutti, sicure e di qualità questo Masterplan stima una spesa di 57 milioni di euro. Il nostro obiettivo ora è quello di completare il piano, che verrà inviato a tutti i 22 sindaci per una valutazione definitiva, e poi avviare la ricerca di finanziamenti nei vari bandi europei». Il progetto, che punta a favorire il "dialogo" tra spiagge ed entroterra, in un'ottica di sviluppo turistico territoriale, è stato colto con entusiasmo dai primi cittadini proprio perché per la prima volta restituisce una visione d'insieme e propone una serie di interventi mirati di ampliamento, connessione e miglioramento della rete. Oltre a ciò, sempre nell'ottica di un miglioramento della vivibilità urbana e dell'ambiente, è previsto anche lo sviluppo di

un servizio di e-bike, ovvero di bici elettriche.

La Conferenza dei sindaci ha poi discusso delle proposte per il coordinamento tra la Conferenza della Legge 16 e la Conferenza del litorale. «È fondamentale che queste due realtà - ha concluso il sindaco Susanna - collaborino tra loro non solo per trovare delle economie di scala nelle progettazioni ma anche per procedere in una visione unitaria di territorio». Infine, è stata condivisa l'idea di avviare delle iniziative per un pianeta Plastic free. Il primo segnale è stata l'eliminazione delle bottigliette di plastica dal tavolo di confronto dei sindaci, sostituite dalle caraffe in vetro e dall'acqua di acquedotto.

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CAORLE

Il Contratto di area umida per il rilancio della laguna

CAORLE. Rilancio della laguna di Caorle: a breve la sottoscrizione del Contratto di area umida, il primo in Europa. Il passo in avanti è stato determinato dalla conferenza di chiusura del progetto europeo Wetnet, svoltasi ieri mattina in Comune, che ha permesso di sviluppare il processo che a breve vedrà la sottoscrizione dell'importante documento. Seduti a un unico tavolo ben 50 stakeholders (portatori di interessi), oltre ai Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San

Michele al Tagliamento. Sul tema è intervenuta anche la Regione Veneto con una delibera.

Si è conclusa, quindi, la prima fase di stesura del contratto, che una volta firmato permetterà di avviare la fase operativa, durante la quale le necessità che sono emerse diventeranno azioni concrete. Un risultato importante, raggiunto in pochissimo tempo, che ha permesso di far conoscere la laguna di Caorle a livello internazionale, con l'obiettivo di un rilancio grazie

alla valorizzazione e conservazione dell'area. «Non è solo un punto di arrivo», commenta il sindaco di Caorle Luciano Striuli, «ma soprattutto un punto di partenza. Si tratta senza dubbio di un importante percorso svolto e da svolgere insieme con un'altra finalità: quella di tutelare il nostro patrimonio lagunare. Il coinvolgimento di tutti i soggetti interlocutori da un lato ci consente di condividere totalmente l'obiettivo di lasciare alle future generazioni un territorio da rispettare,

proteggere e valorizzare e dall'altro determina un'esperienza che attesta la sensibilità a relazionarci con l'ambiente in modo consapevole e sostenibile. Inoltre rappresenta la prima e più importante esperienza pilota in Europa, trattandosi del primo contratto di area umida».

Capofila del contratto è il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, ente operativo che ha messo a disposizione la propria struttura per la crescita, sia sociale che culturale ed economica, del territorio.

Il Contratto di area umida, oltre alla salvaguardia del paesaggio delle zone umide lagunari, tocca anche temi come tutela delle acque, mitigazione del rischio idraulico e valorizzazione delle produzioni agroalimentari. —

Alessio Conforti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CAMPOCROCE

Isola ecologica in via Canaceo i residenti vincono la battaglia

MIRANO. Via Canaceo a Campo-
croce riavrà i suoi cassonetti.
Martedì si è tenuta una confe-
renza dei servizi alla presenza
del sindaco Maria Rosa Pava-
nello, Veritas, Consorzio di **Bo-
nifica**, tecnici e ingegneri del
Comune, oltre a una delega-
zione di residenti. Dopo un
confronto tra le parti si è deci-
so di realizzare una nuova
piazzola a ridosso del canale
Caltressa per accogliere l'isola
ecologica che sostituirà quella

inutilizzabile da circa un anno
perché non più stabile.

Proprio il cedimento del pic-
colo spiazzo aveva portato alla
rimozione dei contenitori
della differenziata, inaugurando
un periodo di malumori e
proteste da parte degli abitan-
ti costretti ad allungare il per-
corso per gettare l'immondi-
zia. Martedì l'incontro risolutivo
con la redazione del nuovo
progetto che sarà affidata a Ve-
ritas, la quale lo sottoporrà al

Consorzio, coinvolto perché
competente sul canale sotto-
stante. Trascorsi i tempi tecnici
per stesura e approvazione
del piano, i lavori partiranno
nel giro di qualche mese. Sod-
disfatti i residenti: «Ringrazia-
mo il Comune di Mirano per
aver dato ascolto alla nostra ri-
chiesta di ripristino del servi-
zio», dicono i portavoce Bru-
no e Renato Bragotto e Vittori-
no Masiero. —

C.R.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vaia un anno dopo: cos'è cambiato

La galleria che salvò Verona

L'apertura dello scolmatore Mori-Torbole fu decisiva, ma traumatica per il Garda che ora dice: «Mai più»

È trascorso un anno esatto dalla tempesta Vaia che rischiò di mandare sott'acqua anche Verona, il 30 ottobre 2018 e che fu arginata con l'apertura della galleria-scolmatore Mori-Torbole. Un prezzo carissimo per il lago di Garda che vide riversarsi nelle sue acque tonnellate di detriti e fango provenienti dall'Adige in piena per le forti piogge, a cui seguirono anche forti polemiche per la posizione «passiva» subita dalle istituzioni lacustri. Nel primo anniversario dall'evento ci si interroga su cosa sia cambiato nella gestione del tunnel Adige-Garda, lungo una decina di chilometri e costruito nel 1956 dal ministero ai Lavori pubblici, la cui titolarità è stata trasferita alla Provincia autonoma di Trento. Sostanzialmente nulla: tutto rimane come previsto dalla convenzione siglata dalle tre Regioni Trentino, Veneto e Lombardia con l'Agenzia interregionale per il fiume Po e le Autorità del fiume Adige e Po. Convenzione che prevede le decisioni di apertura e chiusura della galleria «spettano esclusivamente al responsabile provinciale di Trento della protezione civile» anche a prescindere dai pareri ricevuti dagli uffici delle altre Regioni». Una decisione che va presa «entro un'ora dall'allerta di piena» dalla cosiddetta «cabina di regia» delle tre Regioni, quando il livelli dell'Adige toccano i 5 metri a Trento e i 2,20 a Ve-

rona a ponte S. Gaetano.

I sindaci gardesani hanno coordinato per mesi una presa di posizione, concretizzata lunedì pomeriggio a Peschiera con la sottoscrizione del «Contratto di Lago» di 43 Comuni delle quattro Province connesse al Garda, (Verona, Brescia, Trento e Mantova), oltre ai quattro enti capofila del progetto, (Comunità del Garda, Ags, Garda Uno bresciano e Ats), con il quale chiedono di inserire nell'organismo decisionale un rappresentante del lago nominato dall'assemblea dei sindaci della Comunità del Garda. «Quello che è accaduto l'anno scorso non deve più accadere – esorta Mariastella Gelmini, deputata di Forza Italia e presidente della Comunità del Garda – Appurato che la manovra ha salvato Verona e quanto fatto va bene, non può accadere, però, che il lago apprenda dalla stampa che la



Pericolo scampato

La prima pagina del Corriere di Verona del 31 ottobre 2018, quando la città si salvò dalla piena

galleria è stata aperta senza che possa dire parola. Noi ribadiamo che l'apertura va fatta solo in casi estremamente eccezionali e solo quando è in atto un forte pericolo per persone e cose». Il 30 ottobre dell'anno scorso il pericolo sussisteva, anche se più di qualcuno pose il dubbio che ci fosse un imminente pericolo di esondazione dell'Adige. «I livelli oltre il quale non si può andare erano stati raggiunti a Trento – precisa il direttore della Comunità del Garda Lucio Ceresa – quindi il disciplinare di gestione è stato rispettato, poi non possiamo sapere cosa sarebbe accaduto se non si fosse aperto lo scolmatore. Certo è che per il Garda non è stata una pagina positiva, anche se a quanto sappiamo non ci sono state ripercussioni gravi sulla qualità delle acque». La galleria nei mesi successivi è stata riaperta altre tre volte per lavori di manutenzione e pulizia, sempre senza che fossero informate le istituzioni gardesane. Una prassi maldigerita ma che parrebbe destinata a concludersi. «La Provincia di Trento si è già detta disponibile ad accogliere il nostro rappresentante – precisa Ceresa – Ora nei prossimi mesi incontreremo i governatori delle tre Regioni per sottoporli il contratto di lago che include questa nostra richiesta».

Annamaria Schiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fango e detriti La galleria il 30 ottobre 2018 (foto Robertk9410/wikipedia)